



Autonome Provinz Bozen
Provincia autonoma di Bolzano
Provincia autonoma de Bulsan
SÜDTIROL • ALTO ADIGE

Arbeitsmarkt**Service**
Servizio Mercato del lavoro
Sorvisc Marcé dl laur



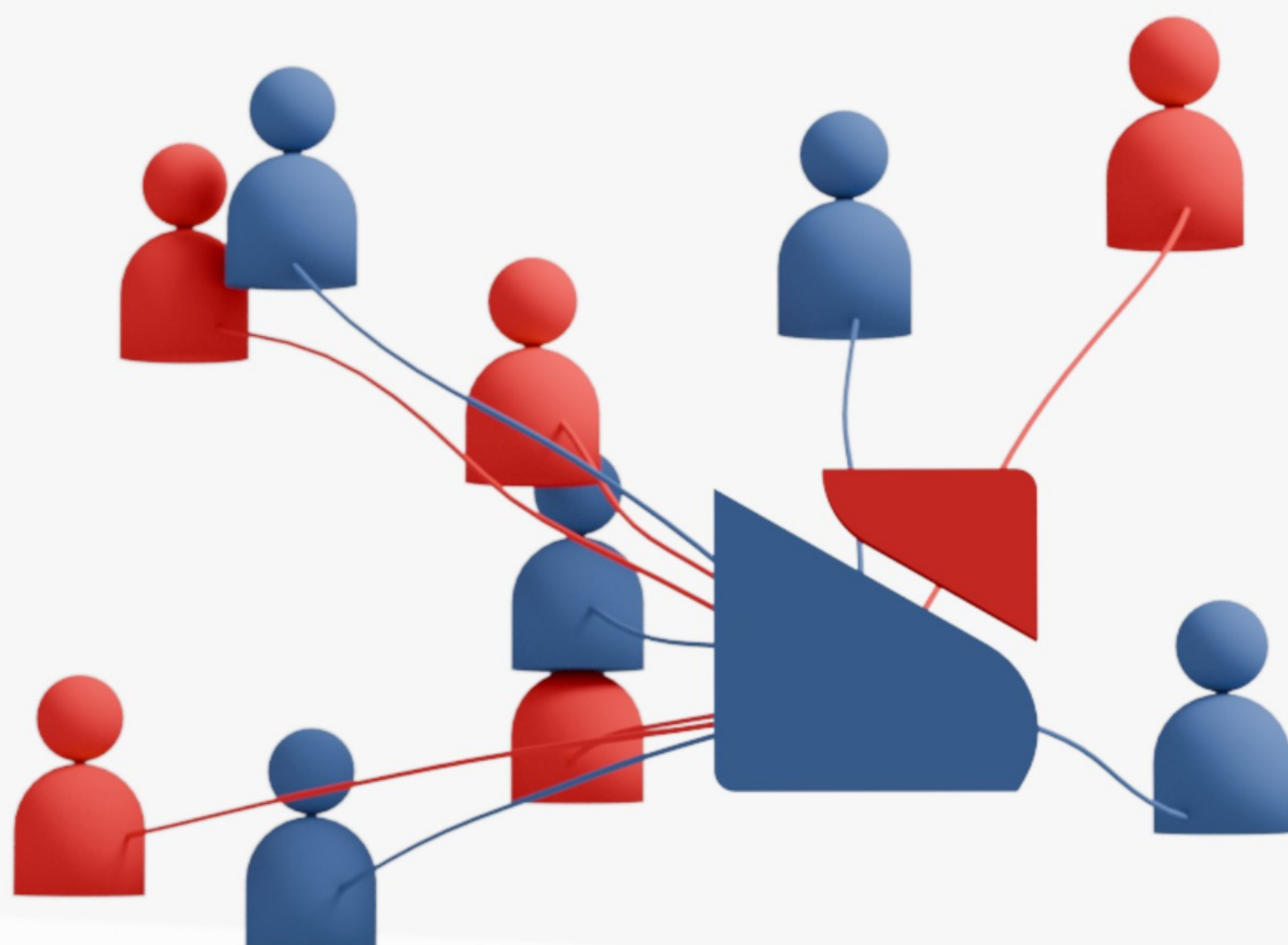
Aktive Arbeitsmarktpolitik für 2030

Strategiedokument • AM#S²2030

Politica attiva del lavoro per il 2030

Documento strategico • ML#S²2030

Arbeitsmarktservice • Servizio mercato del lavoro



9.2 Vertiefung: Eine zielgruppen-spezifische Arbeitsmarktpolitik

Vertiefung zu:

Kap. 3.2: Die Dienstleistungen der aktiven Arbeitsmarktpolitik; S. 15

Die registrierten Arbeitslosen – Hauptzielgruppe der Maßnahmen der aktiven Arbeitsmarktpolitik des Arbeitsmarktservice Südtirol – sind keineswegs eine homogene Gruppe. Neben soziodemografischen Merkmalen (Geschlecht, Alter, Staatsbürgerschaft) gibt es eine Reihe von Aspekten, nach denen sich registrierte Arbeitslose unterscheiden: nach Vermittlungshemmnissen, nach Erwerbsbiografie, nach soziokulturellen Kennzeichen, nach familiärer Lebenskonstellation und natürlich auch nach persönlichen Präferenzen.

In Südtirol wie in den meisten mitteleuropäischen Regionen gehören Langzeitarbeitslose, Jugendliche (NEET, Jugendliche mit Migrationshintergrund), Migrant:innen und Geflüchtete, ältere Arbeitnehmer:innen, Menschen mit zertifizierten und nicht zertifizierten Behinderungen sowie Menschen mit besonderen sozialen Schwierigkeiten und Frauen (insbesondere Alleinerziehende) zu den vorrangigen Zielgruppen der Arbeitsmarktpolitik. Jede dieser Gruppen sieht sich spezifischen, oft miteinander verknüpften Vermittlungshemmnissen gegenüber, darunter Qualifikationsdefizite, Sprachbarrieren, Diskriminierung und soziale Belastungen.

Die Spezifität der Zielgruppen macht zielgruppenspezifische Maßnahmen notwendig. In den umliegenden Regionen sind dauerhaft angelegte Maßnahmenbündel für spezifische Zielgruppen verfügbar, etwa zur raschen Arbeitsmarktintegration von Geflüchteten oder für NEET. Auch werden in einigen Regionen besondere Programme für Frauen aufgelegt – beispielsweise zur Hinführung in technische Berufe oder zur Verbesserung der Vereinbarkeit. Zudem werden arbeitslose Personen vorrangig in Mangelberufe vermittelt, wobei auch mittelfristige berufsbegleitende Ausbildungen kofinanziert werden (exemplarisch: Pflegestiftungen zur Ausbildung von Pflegekräften oder Kompetenzzentren für die Ausbildung von Personal für die Gastronomie im Bundesland Tirol). Aus

9.2 Approfondimento: una politica del lavoro mirata ai gruppi target

Approfondimento a:

Cap. 3.2: I servizi di politica attiva del lavoro; p. 15

I disoccupati iscritti – principale gruppo target delle misure di politica attiva del lavoro del Servizio Mercato del lavoro – non costituiscono affatto un gruppo omogeneo. Oltre alle caratteristiche sociodemografiche (genere, età, cittadinanza) vi sono diversi aspetti in base ai quali i disoccupati iscritti differiscono: ostacoli all'occupazione, biografia lavorativa, caratteristiche socioculturali, situazione familiare e naturalmente preferenze personali.

In Alto Adige, come nella maggior parte delle regioni dell'Europa centrale, tra i gruppi target prioritari della politica del lavoro rientrano i disoccupati iscritti di lunga durata, i giovani (NEET, giovani con background migratorio), le persone migranti e rifugiate, le lavoratrici e i lavoratori anziani, le persone con disabilità certificate e non certificate, nonché le persone con particolari difficoltà sociali e le donne (in particolare genitori soli). Ciascuno di questi gruppi si confronta con ostacoli specifici all'occupabilità, spesso tra loro intrecciati, tra cui deficit di qualificazione, barriere linguistiche, discriminazioni e carichi sociali.

La specificità dei gruppi target rende necessarie misure dedicate. Nelle regioni limitrofe sono disponibili pacchetti di misure strutturati in modo permanente per specifici gruppi target, ad esempio per la rapida integrazione nel mercato del lavoro delle persone rifugiate o per i NEET. In alcune regioni vengono inoltre attivati programmi specifici per le donne – ad esempio per l'avvicinamento alle professioni tecniche o per migliorare la conciliazione tra lavoro e famiglia. Inoltre, le persone disoccupate vengono indirizzate con priorità verso le professioni carenti, mentre vengono anche cofinanziate formazioni di medio periodo in parallelo all'attività lavorativa (a titolo esemplificativo: fondazioni per la formazione di personale infermieristico o centri di competenza per la formazione di personale per la gastronomia).

arbeitsmarktpolitischer Sicht sind solche dauerhaften zielgruppenspezifischen Maßnahmenbündel sinnvoll und wirksam: Sie ermöglichen integrierte Maßnahmen, um die vielfältigen und oft miteinander verknüpften Beschäftigungshemmnisse der Zielgruppen gleichzeitig bearbeiten zu können. Zudem bilden sich durch die Dauerhaftigkeit Know-how und verbindliche Verfahren heraus, die zur Effizienz beitragen.

Aufgrund der derzeitigen und bis 2030 absehbaren Ressourcen des Arbeitsmarktservice Südtirol, aber auch aufgrund der institutionellen Rahmenbedingungen mit den fragmentierten Zuständigkeiten im Bereich der aktiven Arbeitsmarktpolitik, sind solche überaus sinnvollen arbeitsmarktpolitischen Maßnahmen kurzfristig nicht umsetzbar. Der Zeitraum bis 2030 wird vom Arbeitsmarktservice Südtirol genutzt, um Erfahrungen und Daten zu sammeln, welche dauerhaft angelegten Maßnahmenbündel für welche Zielgruppen ins Leben gerufen werden können.

Analog gelten die skizzierten Überlegungen für zielgruppenspezifische Beratungsformate. In einigen der umliegenden Regionen existieren unter anderem exklusive niederschwellige Beratungsformate für Frauen, Jugendliche und andere vulnerable Gruppen. Auch in diesem Fall anerkennt der Arbeitsmarktservice Südtirol die arbeitsmarktpolitische Relevanz dieser Formate, ist aber bis 2030 nicht in der Lage, flächendeckend ein solches ausdifferenziertes System aufzubauen.

Neben den registrierten Arbeitslosen gibt es noch weitere nichterwerbstätige Zielgruppen, die zur Steigerung der Beschäftigungsquote angesprochen werden müssen. Dazu zählt die „stille Reserve“, also jene Menschen, die zwar arbeitsbereit sind, aber auf das Eintreten bestimmter Bedingungen – etwa eine geeignete Stelle in räumlicher Nähe, den Abschluss einer Ausbildung oder die Beendigung von Care-Leistungen – warten, um in den Arbeitsmarkt einzutreten. Die Dienstleistungen der aktiven Arbeitsmarktpolitik des Arbeitsmarktservice Südtirol stehen auch diesen Personen zur Verfügung; aus Ressourcengründen ist eine systematische Aktivierung dieser Gruppe bis 2030 durch den Arbeitsmarktservice Südtirol nicht umsetzbar.

Es zeichnen sich nicht nur neue arbeitsmarktpolitische Zielgruppen ab, sondern auch neue Aufgabenstellungen. Dazu zählt vor allem die Entstehung neuer Berufsfelder und Berufsbilder infolge der sog. „grünen Transformation“. Präventive aktive Arbeitsmarktpolitik unterstützt sowohl Betriebe als auch Beschäftigte dabei, diesen Wandel zu bewältigen und den Übergang zu einer klimaresilienten Wirtschaft und Arbeit sozialverträglich zu gestalten.

nel Land Tirolo). Dal punto di vista della politica del lavoro, tali pacchetti stabili di misure dedicate a specifici gruppi target sono opportuni ed efficaci: consentono interventi integrati per affrontare simultaneamente i molteplici ostacoli all'occupazione dei gruppi target, spesso tra loro intrecciati. Inoltre, la continuità consente di consolidare know-how e procedure vincolanti, contribuendo all'efficienza.

Alla luce delle risorse attuali e prevedibili fino al 2030 del Servizio Mercato del lavoro, nonché del quadro istituzionale con competenze frammentate nell'ambito della politica attiva del lavoro, tali misure – per quanto molto valide – non sono attuabili nel breve periodo. Il periodo fino al 2030 sarà utilizzato dal Servizio Mercato del lavoro per raccogliere esperienze e dati, al fine di definire quali pacchetti di misure strutturati in modo permanente possano essere avviati per quali gruppi target.

Considerazioni analoghe valgono per i format di consulenza specifici per gruppo target. In alcune regioni limitrofe esistono, tra l'altro, format di consulenza esclusivi e facilmente accessibili per donne, giovani e altri gruppi vulnerabili. Anche in questo caso il Servizio Mercato del lavoro riconosce la rilevanza, sotto il profilo della politica del lavoro, di tali format, ma fino al 2030 non è in grado di costruire, in modo capillare, un sistema così differenziato.

Oltre ai disoccupati iscritti vi sono ulteriori gruppi target non occupati che devono essere coinvolti per aumentare il tasso di occupazione. Tra questi figura il “potenziale di forza lavoro”, ossia persone pronte a lavorare che attendono il verificarsi di determinate condizioni – ad esempio un posto adeguato nelle vicinanze, il completamento di una formazione o la conclusione di attività di cura – per entrare nel mercato del lavoro. I servizi della politica attiva del lavoro del Servizio Mercato del lavoro sono accessibili anche a queste persone; per motivi di risorse, tuttavia, un'attivazione sistematica di questo gruppo entro il 2030 non è attuabile dal Servizio Mercato del lavoro.

Non si delineano soltanto nuovi gruppi target della politica del lavoro, ma anche nuove aree di intervento. Tra queste figura soprattutto l'emergere di nuovi settori e profili professionali, determinato dalla cosiddetta «transizione verde». La politica attiva preventiva del lavoro sostiene sia le imprese sia le lavoratrici e i lavoratori nell'affrontare questo cambiamento e nel rendere socialmente sostenibile la transizione verso un'economia e un lavoro resilienti ai cambiamenti climatici.